



## Progetto Lucy Smile



Non abbiate mai paura dell'ombra.  
È lì a significare che vicino, da qualche  
parte, c'è una luce che illumina.  
(Ruth E. Renkel)

Salve a tutti

Va a chiudersi il dodicesimo anno "dopo PLS", un anno che andrà ricordato come caratterizzato da una insperata schioppettante attività, quasi che non arrivasse al traino di quel 2020 che tutti e tutto ha pesantemente segnato. È che, oltre che a farci soffrire, quel terribile 2020, facendosi beffe dei nostri timori, ci ha anche lasciato in dote un sorprendentemente elevato disavanzo. Un disavanzo, va ricordato, un po' drogato da un paio di entrate estemporanee ed (ahimè) non ripetibili; ma a caval donato non si guarda in bocca, e quel disavanzo non lo si è certo lasciato annoiare, impegnandolo subito nel lancio di nuovi e importanti progetti. Mai, nella nostra storia, ci si è trovati a gestire tanti progetti, e tutti insieme: Lea Mwana, Wisdom School, Free Borehole, Mud House, Resuscitaire, Outreaches & Home visits, Livelihood Support for Families. Paradossale che questo sia accaduto proprio dopo l'anno che doveva vederci fortemente impoveriti ed in cui chi scrive non è stato in grado nemmeno di pensarci di andare in Africa. Eppure è andata così ed è ora il momento di tralasciare di inorgogliersi per la quantità e di andare a render conto della qualità.

Del **Lea Mwana** e della **Wisdom School**, dei problemi che abbiamo in questi due progetti e delle terapie messe in atto per superarli si è abbondantemente detto nell'ultima news. Quanto alla loro efficacia mi sento di trasmettere ottimismo:

- presso la Wisdom School quel coinvolgimento che si richiedeva si è decisamente palesato e si è ripartiti con i lavori di completamento delle strutture.
- presso il Lea Mwana il board sta prendendo visione dello statuto proposto. Ma, come costume locale impone, la cosa viene portata avanti a spizzichi e bocconi e si va avanti per ore (non scherzo, né esagero) a parlare, parlare, parlare: e quella parola lì, e quella frase là, e quella volta che, e.... C'è uno smodato amore per la chiacchiera in sé - anche il semplice salutarsi richiede di impegnarsi per qualche minuto - che, in una riunione, porta ad un continuo fissare dita, relegando in secondo piano quella luna che si doveva osservare. Per poi chiudere senza magari averne nemmeno parlato della luna... tanto c'è tempo.

In attesa di dichiarare ufficialmente chiusi i due incidenti di percorso usciamo quindi dal lato oscuro ed andiamoci ad abbagliare:

Di **Free Borehole** si può solo dire che, grazie all'amico Ray che gestisce il tutto, va avanti come un treno.

Progetto importante fornire acqua gratuitamente a chi acqua non ha.

Progetto tecnicamente ed economicamente impegnativo scavare 14 pozzi per servire altrettanti villaggi con le loro 4.000 anime assetate.

Progetto al momento realizzato al 50%: 7 sui 14 preventivati sono infatti i pozzi già attivi. Di questi, 6 servono altrettanti villaggi e uno l'ospedale di Malindi (niente po po di meno che). Come mostra una delle foto a corredo, i nostri pozzi sono addirittura griffati. Non è una mia idea: hanno fatto tutto laggiù, di loro.



Doveroso spendere due parole sul pozzo realizzato per l'ospedale di Malindi: per quanto possa sembrare assurdo (a noi) a questa struttura era negata la necessaria continuità riguardo l'approvvigionamento di acqua. Poi siamo arrivati noi. Per questo "THE COUNTY GOVERNMENT OF KILIFI" (tradotto per noi: la Regione da cui dipende quell'ospedale) ci ha indirizzato una graditissima lettera di apprezzamento (la riporto in allegato). Certo, nella stessa lettera ci invitano a raddoppiare, ma con i problemi che hanno fatto solo che il loro dovere. E allora anche noi facciamo il nostro: messo subito in cantiere un quindicesimo pozzo.

**Outreaches & Home Visits** procede come da copione, con i nostri professionisti mobili (terapisti e assistenti sociali) che, con la prevista regolarità, visitano i tre villaggi che serviamo e, buona sorpresa, con i bambini che seguiamo cresciuti di numero grazie al fatto che le loro famiglie si sono convinte a portare allo scoperto le disabilità dei propri figli, e questo perché incoraggiate dall'esempio di chi quel problema aveva superato.



Ma non sono solo quantitativi i progressi che si possono vantare, ce ne sono anche di qualitativi:

- per la prima volta alcuni, tra i piccoli pazienti, stanno cercando di reggere il proprio peso sulle gambe
- molti dei genitori stanno imparando ad applicare terapie, a condividere le loro storie e a coinvolgere i bambini in attività sociali della comunità così da consentire loro di interagire con i coetanei

**Livelihood Support for Families** procede di pari passo con il precedente progetto, con visite a domicilio per integrare i mezzi di sussistenza a disposizione delle più povere tra le famiglie dei bambini disabili che assistiamo. Quattro di queste famiglie hanno già ricevuto le previste capre quale sussidio di integrazione/generazione di reddito. Queste visite coinvolgono sempre le assistenti sociali per valutare ed indirizzare il reinserimento sociale dei piccoli pazienti. Un esempio per tutti:

A. e P., entrambi bisognosi di assistenza per vari problemi, sono due fratelli che vivono con la loro madre single nel villaggio di Baolala. Dopo un periodo di permanenza presso il St Francis A. e P. sono rientrati a casa e sono ora stati inseriti nei due nuovi programmi di assistenza domiciliare (Outreaches & Home Visits e Livelihood Support for Families).

Eccoli ritratti a casa loro con le due nostre assistenti sociali Christine e Margaret, la mamma e le caprette.



**Mud house** e **Resuscitaire** li metto insieme in quanto accomunati dalla loro atipicità visto che, in entrambi i casi, si è trattato di realizzazioni estemporanee, quasi in stile cotte e mangiate: il tempo di costruirla, l'una, acquistarla, l'altra, che già erano fruibili senza bisogno d'altro. Ed è nel rispetto di queste caratteristiche che sono entrambe in azione, sfruttate appieno per fare il loro dovere.



Quante storie in questo 2021 di transizione. Da dove è partito lo sappiamo bene, dove ci sta conducendo non è invece ancora del tutto chiaro. Quello che nel durante è finora successo è però, nero su bianco, sulle news e sugli estratti conto targati 2021. Ecco che allora una prima idea, a questo punto, la si può pure azzardare:

- Confortante il bilancio di missione per quanto sopra esposto. E non al netto dei problemi di cui si è abbondantemente detto ma, paradossalmente, anche grazie a loro: non li abbiamo scansati, né, tantomeno, ci siamo a loro rassegnati; con non poca fatica e pazienza li abbiamo affrontati e, anche se non ancora del tutto, e sempre pole-pole, siamo vicini al piegarli.
- Sconfortante il bilancio economico, per quanto sinora raccolto. Non entro nei particolari perché finché non scattano le 24:00 del 31 dicembre non voglio scaramanticamente tirare le somme. Ma quello che non ha fatto il 2020 sembra lo stia facendo il suo successore e, a ben pensarci, una logica in questo c'è come testimonia una banca che, dopo anni di collaborazione, causa covid (?), ha chiuso i rubinetti.

Un'ultima notazione riguardo l'accento a qualità e quantità.

I progetti di cui si è sopra discusso hanno chiaramente caratteristiche profondamente diverse quanto a costi richiesti, sforzi profusi, problemi incontrati, ecc. Questo, in un contesto di risorse limitate, non può non portare al porsi il problema del rendimento atteso. Può non piacere, e proprio non piace, dover affrontare certi dilemmi in questi contesti, ma qua (profusi tutti gli sforzi di cui si è capaci) ci è dato di fare ciò che si può fare, non ciò che ci piacerebbe fare, né, tantomeno, ciò che sarebbe necessario fare. Non si scappa: di fronte ai problemi a cui ci sforziamo di applicarci siamo un po' come l'uccellino Lucy di fronte all'incendio della foresta di cui alla news "ma anche la goccia d'acqua". Ecco che allora non ci si può sottrarre di fronte al dilemma: sviluppo quantitativo o miglioramento qualitativo? E forse, alla luce delle variegata esperienze vissute, è il momento di cominciare a ragionarci su. Ma non ora, servono studio e tempo, e fra poco è Natale:

**BUON NATALE**



# ALLEGATO



**THE COUNTY GOVERNMENT OF KILIFI**  
DEPARTMENT OF HEALTH SERVICES  
OFFICE OF THE MEDICAL SUPERINTENDENT

Telegrams: "MEDICAL" MALINDI  
Telephone: 042-20491/30661  
Fax 042-30661  
Email: [malindimedicalsuperintendent@yahoo.com](mailto:malindimedicalsuperintendent@yahoo.com)

OFFICE OF THE MEDICAL  
SUPERINTENDENT  
MALINDI SUB-COUNTY HOSPITAL  
P.O. BOX 4 - 80200  
MALINDI

**REF: MAL/C.68/VOL. III/ (92)**

**19<sup>th</sup> October, 2021**

**PROGETTO LUCY SMILE ODV**  
**MALINDI**

Dear Sir/ Madam,

**RE: APPRECIATION FOR DRILLING OF BOREHOLE & PROVISION OF**  
**WATER PUMB TO MALINDI SUB-COUNTY HOSPITAL**

On behalf of the Hospital Management Team, I would like to take this opportunity to thank you for the drilling of borehole & provision of water pumping system to the Hospital.

We kindly request your assistance on the drilling of another borehole for us, it will go along way in maintaining infection Prevention & control standards in the Hospital since water is necessary in controlling cross infection.

Your support will go a long way in serving the patients of this region.

I sincerely thank you and we are looking forward to future co-operation with you.

Zuma Bimba  
For:- Medical Superintendent  
**MALINDI SUB-COUNTY HOSPITAL**

